

### ORGOGLIO & STORY-BOARD XCVII puntata

Il boato da sputtanamento prodotto dal velenoso articolo sull'Amministratore Delegato si udì distintamente a svariati chilometri di distanza. La penna anonima intinta nel cianuro del pettegoletto più greve con toni da B se non addirittura C-Movies primi anni '70 sembrava aver solcato profondamente, in pochi secondi, l'anima ed il corpo di quell'uomo, al tempo stesso potente ed inerme.

Il Dir. Mktg Livio De Nutis lo guardava in un silenzio composto, sforzandosi di assumere un atteggiamento partecipativo e compenetrato, professionale e non troppo pietistico. Nel giro di pochi minuti infidi nemici, sempre in agguato nell'oscurità della maldicenza, avrebbero favorito la massima diffusione ed amplificazione del presunto letamaio morale in cui l'alto dirigente era improvvisamente sprofondata. Per regolare conti ancora aperti, per bramosie carrieristiche, per dispregio generalizzato nei confronti di ogni istituzione aziendale, per intima cattiveria o per puro disfattismo. Il telefono dell'A.D. della filiale italiana, abituale catalizzatore di problematiche di ogni tipo e complessità, si era del tutto azzittito, come se esso stesso prendesse parte rispettosamente al dolore. Ma era solo questione di (poco) tempo perché si rimettesse a vociare, recapitando sparute sincere solidarietà in ed un magma indistinto di ostentate attestazioni di "stima immutata" o altre frasi fatte senza cuore e valore.

Più imprevedibile, si disse Livio, sarebbe stato l'atteggiamento dei vertici della casa madre londinese, in perenne precario equilibrio tra contrapposte cordate e misteriose appartenenze, perbenismo e spirito di squadra, ansia di visibilità e preoccupazioni di business. Si domandò, ancora, quale fosse la vera natura ed il vero obiettivo di quell'attacco: se cioè fosse il singolo, chiamato a pagare con tutti gli interessi sul terreno minato delle luci rosse (anzi rossissime) il contrappasso di qualche passo falso relazionale, o se l'assalto fosse subdolamente indirizzato a nuora (l'Amministratore Delegato) perché suocera (gli headquarters sdraiati sul Tamigi) intendesse (in questo caso la ratio poteva risiedere in oscure trame lobbistiche sui grandi scacchieri, con potentati economici che individuano o creano dal nulla un anello debole da colpire non esitando ad adottare tecniche da controspionaggio spregiudicate ed eticamente discutibili). La questione, ovviamente, non era di poco conto perché la strategia da adottare per gestire la crisi sarebbe stata del tutto diversa. Come al solito, pensò Livio, si sarebbero fronteggiati almeno due partiti, forse tre: i saggi apologeti del "panta rei" eracliteo, sostenitori convinti della non notizia a cui si dà dignità di notizia solo per effetto della replica che genera il mostro labirintico e multicefalo della controplica con l'ultima parola che by definition [trini indian xxx](#)

spetta sempre e soltanto al media owner; quello dei "pistolieri" rissaioli, terminator pronti a menare mediaticamente le mani anche al primo tremolio di foglia sulle onde della più sottile

## Orgoglio & Storyboard

Di Vittorio Correale

Martedì 02 Febbraio 2010 13:48

---

delle maliziose allusioni, patiti dei duelli, dei braccio di ferro e delle soluzioni finali, ma soprattutto geneticamente e irreversibilmente ostili a qualunque esemplare di homo giornalisticus in circolazione. Sulle alture circostanti, in posizione strategica e solo in apparenza defilata, erano cautamente disposti gli indipendentisti empirico-pragmatici, convinti rappresentanti del movimento degli "uomini di mondo", convinti che "una soluzione si può sempre trovare tra persone ragionevoli" ma che le soluzioni si può trovare sempre e soltanto nel chiuso di stanze segrete e sottratte al pubblico indistinto, nei toni smorzati e nelle strette di mano, o alla peggio (se proprio necessario) attraverso qualche spericolato do ut des, da non raccontare mai ai nipotini davanti al caminetto per non spaventarli. Erano personaggi grigi, indistinguibili, che attraversavano nel generale disinteresse i corridoi aziendali. Unico segno particolare: parlavano sempre a voce bassa o meglio ancora sussurrata. E restavano impassibili, per esperienza e vocazione, anche di fronte alla notizia più sconvolgente o allo scandalo più infamante.

La convocazione della video-conferenza arrivò in quel momento; l'oggetto era sibillino: Comunicazioni Varie. Livio aveva poche ore per preparare un piano d'azione.